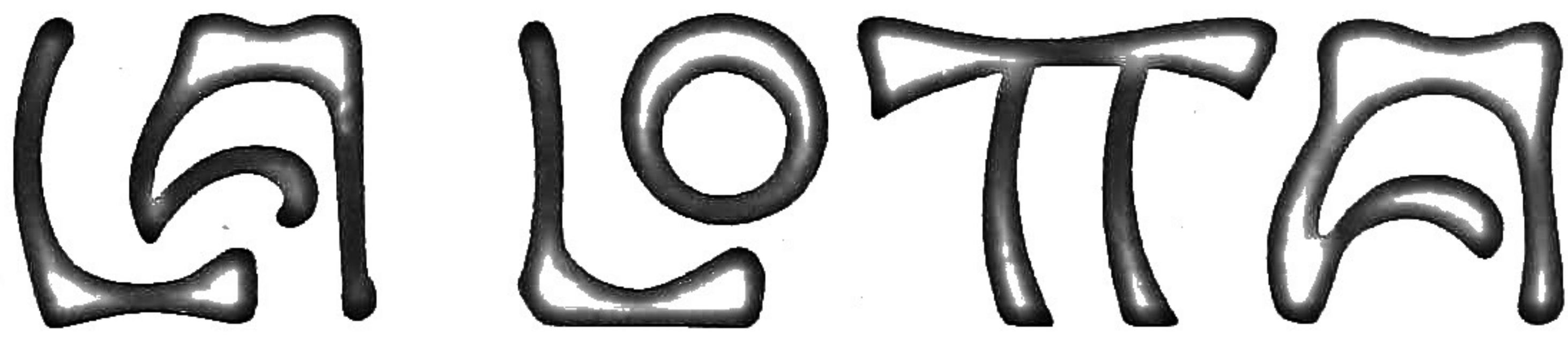


nel DIBATTITO PRECONGRESSUALE

articoli di

Paolo Babbini, Armando Pavani e Adamo Vecchi



Le lezioni di storia italiana al "Comunale,"

IL DELITTO MATTEOTTI

Alla relazione del Prof. Arfé sono seguite le commosse testimonianze del dr. Emery, del sen. Schiavi, dell'on. Macrelli e dell'avv. Vigli

Lunedì sera si è svolta al Comunale di Bologna la seconda lezione di «Trent'anni di storia italiana». Su il «Delitto Matteotti» e le «Lezioni del 26», ha parlato il Prof. Gaetano Arfé, sono seguite le commosse testimonianze del Dr. Luigi Emery su Piero Gobetti, del Sen. Alessandro Schiavi su Matteotti, dell'On. Cino Macrelli sull'Avvenire, dell'Avv. Roberto Vigli sull'attentato a Mussolini. Del compagno Vigli, che sfidando le ire degli schiavisti e dei caporioni fascisti prese le difese della famiglia Zamboni dopo l'attentato a Mussolini, pubblichiamo il brano che segue tratto da un suo discorso pronunciato nella nostra città il 18 novembre 1945 commemorando il giovane Anteo.

L'olocausto di Anteo Zamboni

di Roberto Vigli

«In un angolo di un appartato campo della nostra Certosa, sino a qualche anno fa stava una bianca croce solitaria. La croce ricorda un fanciullo di quindici anni. Anteo Zamboni, la piccola vittima caduta sotto la furia dei pugnali fascisti il 31 ottobre 1926. Ma poi altre croci intorno, tutte anonime, dovevano spuntare come una foresta di dolore e di martirio, le croci di coloro che le barbarie fasciste aveva soppresso, perché amavano la libertà ed erano insorti contro la tirannia.

Non è senza significato questa vicinanza fra la prima croce e le altre nel campo di coloro che venivano tenuti in disparte, infamati con la qualifica di traditori della patria.

Anteo Zamboni, martire, era la prima giovane vittima innocente sull'altare della redenzione e quella sua uile croce si illuminava di la stessa luce che poi avrebbe illuminato la sanguinosa strada della liberazione. Mentre vibra nelle nostre menti il ricordo di tanti e tanti eroi sacrificatisi in sublime punta di spirito, per la salvezza d'Italia, si che può ben dirsi che del loro sacrificio è intessuta la lotta per la liberazione nostra e a decine e a centinaia salirono per le strade cittadine in lunga teoria tricolore le bare dei patrioti giovani ed adolescenti che al loro paese ed alla loro fede nella libertà avevano consegnato l'offerta in olocausto la vita, potrà apparire forse strana e singolare la rievocazione dopo tanti e tanti anni, di un fanciullo quindicenne, il cui sacrificio è come sommerso nella immensa e paurosa vastità della tragedia da noi vissuta.

Ma non è così. Fra quell'ormai remoto assassinio e tutta la vicenda successiva, vi è un nesso ineliminabile consequenziale.

I pugnali che strapparono la adolescenza di Anteo Zamboni erano della stessa lena di quelli che il 10 giugno 1924 avevano infierito su Giacomo Matteotti, erano i pugnali della tirannide che per soffocare nel sangue la libertà, avrebbe più tardi scatenato la guerra e venduto l'Italia al nazismo freneticamente calpestato ogni diritto e ferocemente stroncato ogni anello di libertà. In questa nostra Bologna che già tanti orrori aveva conosciuto della violenza fascista, l'assassinio di Anteo Zamboni aggiungeva un altro anello alla catena del martirio. Il piccolo fanciullo entrava inconsapevolmente nella storia.

Perché effettivamente il 31 ottobre 1926, non c'è stato solamente l'assassinio di Anteo Zamboni, ma c'è stato il preludio del delittuoso assassinio della libertà, attraverso l'aggregamento, di quella che avrebbe dovuto essere la giustizia punitiva, al carro della tirannia.

Giova ricordare, il 30 ottobre 1926 Mussolini avrebbe effettuato una visita solenne a Bologna. Preparativi grandiosi: Arpinati allora federale di Bologna, avrebbe voluto di mostrare la fedeltà, la dedizione, l'entusiasmo della città della X legio al Capo dello Stato all'invito del dottore dell'Italia, al futuro fondatore della potenza imperiale della nazione. Ma frattanto, voci non tranquilli lanciavano corse ed avevano preso coscienza, denunce al riguardo erano pervenute alla Polizia.

Costava di una cospirazione organizzata a quanto si sussurrava, nella Venezia Giulia, si parlava di una notevole attività svolta da gruppi sovversivi in Provincia di Bologna ed altrove, di manifesti distribuiti da militi, preannunziati che contro Mussolini si sarebbe preparato un attentato, con la precisazione che

il medesimo avrebbe avuto luogo quando egli sarebbe partito ad opera di un sovversivo travestito da milite, e tali voci si erano sparse anche all'interno delle carceri di S. Giovanni in Monte, fra i moltissimi che la Polizia, dubitando del loro

(Continua in 2a pag.)



Il prof. Arfé.

Matteotti: i pugnali che lo strapparono erano della stessa lena di quelli che assassinarono il giovane Zamboni.

Tesseramento al P.S.I.

La graduatoria della settimana

SEZIONI DI BOLOGNA		S. Prospero		88,20
Balesi	102,20	Sasso Morelli		89,80
Bassi	97,10	Gocellano		77,10
Benassi	96,10	Medicina		82,01
Benvenuti	87,80	Gazzanigo		93,40
Bentivoglio	86,30	S. Martino (Medic.)		81,10
Bonvicini	86,81	Molino Nuovo (Med.)		100,00
Brunelli	102,19	Fossatore (Medicina)		96,50
Cesari	92,60	Tomabbia		100,00
De Rosa	87,27	Villa Fontana		81,16
Faustini	89,60	S. Antonio		77,27
Gaiani	80,73	Minerbio		111,10
Giulio	86,81	Molinetta		86,90
Prampolini	110,61	Bubano (Mordano)		104,80
Pasquelli	82,62	Ozzano Emilia		81,19
Pulega	79,45	Buonconvento (Sa-		
Ramazzotti	102,00	la Bolognese		89,21
Troves	81,76	S. Giorgio Piano		85,11
Tricari	79,10	Castagnolo (S. Clo-		
Turati	92,85	vanni P.)		9,10
Vancini	85,53	S. Lazzaro di Savena		90,91
Vellani	92,15	Castel del Brillo		87,30
G. Zanardi	77,77	Cesara		93,31
L. Zanardi	81,10	Larceto		87,17
Ziliani	14,42	Idice		87,63
C. Bonazzi	155,80	Ponticella		114,60
SEZIONI DELLA PROVINCIA		Caselle		100,00
Anzola Emilia	4,51	S. Pietro in Casale		91,51
S. Giacomo Martign.	83,30	Gavaseto (S. Pietro		
Bazzano	89,87	in C.)		100,00
Bentivoglio	1 0 70	Casafiumanese		90,10
Budrio	71,75	Castel del Rio		94,60
Longara	74,20	Fagnano (Castel di		
«Mazzini» (Cas.)	82,00	Serravalle		99,90
«Scandellari» (Cas.)	82,00	Rasara (Castiglione		
«Sandri» (Cas.)	94,70	S. Giacomo (Casti-		
«Stanzani» (Cas.)	81,70	glione de' P.)		85,00
Venezzano (Castel		Fontanelle		9,20
d'Argile)	84,40	Ponte della Ventura		72,20
Castelmaggiore	94,00	Pian di Setta		100,00
Trebbio di Reno	100,00	Marzabotto		98,57
Montecalderaro (Ca-		Oliveto (Montevoglio)		100,00
stel S. Pietro)	100,00	Pontecchio Marconi		91,47
S. Martino in Pe-		Borgo Tossignano		89,00
drio (C. S. Pietro)	76,10			
Castenaso	124,56			
Fiesse	110,00			
Madonna	91,18			
Villanova	133,70			
Crevalcore	97,85			
Caselle (Crevalcore)	100,00			
Dozza Imolese	103,30			
Toscanello	82,40			
Cadriano (Granarolo)	89,78			
Quarto Inferiore				
Granarolo	91,66			
«Sassi» (Imola)	78,00			
«Matteotti» (Imola)	81,50			
Casola Canina	109,10			
Ponticelli	113,30			
Ponte Santo	81,42			

Mercoledì sera su «Perché il centro-sinistra a Milano» il compagno Mosca, segretario della Federazione di quella città, ha parlato alla «Mosca» di Bologna. Nel corso della sua ampia esposizione Mosca ha affermato e dimostrato come tale operazione sia stato un fatto di largata partecipazione popolare e non una manovra di vertice per cui ha segnato un momento importante nella storia col passato.
--

Tutori e minori?

Su l'organo provinciale del comunista bolognese Guido Fantì polemizza con un «fondo» apparso sul nostro settimanale a firma del compagno Silvano Armadori.

Parlando della Giunta di Milano, Fantì afferma che non esiste alcun programma alla base del noto accordo. Di conseguenza, il centro-sinistra attuato nella capitale lombarda, altro non sarebbe che una mossa di una detentore tattica politica.

La risposta a tesi del genere già l'abbiamo anticipata nel numero scorso. Perché per il mare magnum di carta stampata nel quale guazziamo non sempre l'occhio viene bene orientato, ci permettiamo di riprendere alcuni passi del nostro articolo sul controverso problema.

Premesso che la esclusione dei «grandi» della precedente amministrazione (tra cui il sindaco Ferrari socialista)

democratico ed il Vice sindaco Giambelli democristiano) era un dato particolarmente importante, abbiamo scritto:

«Nel programma che i tre partiti hanno posto come base e come limite della nuova maggioranza vengono riassunti gli orientamenti generali della nuova amministrazione sulle principali questioni della vita cittadina: l'espansione urbanistica ed i rapporti tra il Comune di Milano ed i Comuni dell'hinterland, la lotta contro la speculazione privata sulle aree fabbricabili e l'inizio di una efficace politica demagogica, la riforma fiscale, lo sviluppo delle municipalizzate e la riorganizzazione dei servizi, lo sviluppo dell'edilizia popolare ed il coordinamento degli investimenti fissi sociali diretti a regolare e ad equilibrare il costante flusso migratorio.

«La nuova amministrazione intende innanzitutto mutare il metodo di governo ed ispirarsi a criteri di effettiva democraticità e qui seguita la citazione degli strumenti necessari alla bisogna.

«Ancora poi abbiamo scritto: «Verrà esercitata una azione di «stimolo alla azione legislativa per ottenere la attuazione delle norme costituzionali in materia di Regioni e di autonomia» e di sollecitazione di una riforma della finanza locale.

«Espliciti siamo stati in tema di municipalizzazione affermando: «Nel settore due grosse questioni sono sul tappeto, la realizzazione della giunta deliberata municipalizzazione del gas e la riorganizzazione del settore dei trasporti urbani e interurbani. A questo proposito la nuova maggioranza si assume l'impegno di «portare a termine la municipalizzazione del servizio di produzione e di distribuzione del gas, al fine di migliorare il bilancio energetico e le condizioni di vita cittadina, affidandone la responsabilità alla Azienda Elettrica municipale e di far assumere alla Azienda Traviaria Municipalizzata l'esercizio delle linee metropolitane per acquisire alla Amministrazione comunale uno strumento unitario per una politica dei trasporti nell'ambito urbano e interurbano, in superficie e in sotterranea».

«Nel quadro poi della lotta al monopolio abbiamo scritto che «troverà posto anche un programma di sviluppo della Azienda Elettrica Municipale per una politica tariffaria di calceamento e di espansione dei consumi». Scuola, assistenza, casa, sono altri tre fondamentali capitoli del programma. Per questi ultimi in particolare, si impegna a svolgere una azione di «integrazione con interventi diretti ed indiretti del Comune in modo da soddisfare al prevedibile bisogno di 30 mila vani all'anno», mentre si mette in rilievo la necessità che il Comune incoraggi l'opera della cooperazione «mediante cessione di aree, costituzione del diritto di superficie ed assistenza tecnica e finanziaria».

Potremmo poi aggiungere anche dell'altro. Preferiamo però fare una domanda: se questo non è un programma che non altro può essere?

Certo che qualche nostra critica in provincia di Bologna (così tanto per evitare che si pensi che stiamo parlando della Patagonia) è contenuta di molto meno, comprendendo positivamente anche la dove ben possa e la possibilità di incidere nella realtà e dove non si riesce nemmeno ad ottenere, nella formulazione di ordini del giorno, l'insediamento della «diabolica» parolina e ragione. Eppure malgrado tutto i compagni comunisti in proposito sono giunti a polemizzare con noi affermando che «i collaboratori ricevono una strada comune, che porti avanti la lotta per migliori condizioni di vita non significa abbattere alla propria autonomia e tanto meno alla propria ideologia».

In fronte a queste affermazioni e a certi duri accenti critici all'indirizzo del P.S.I. ditemi più che legittimo il sospetto che, per certi comunisti, nella arena politica italiana e mondiale si muova una lotta e di conseguenza, minori ostacoli e minori limiti vengono volentieri nella seconda categoria. Prima di arrivare a questa operazione, quindi, più che del programma, dovrebbero preoccuparsi di avere al fianco un alleato a proprio favore.

Per chiudere un'altra domanda: una credenza o un'opinione non è un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto.

Per chiudere un'altra domanda: una credenza o un'opinione non è un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto.

Per chiudere un'altra domanda: una credenza o un'opinione non è un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto. Ma se è un fatto, non può essere che un fatto.

L'agricoltura non può attendere

La politica di rapina dei monopoli e degli agrari riduce al minimo il reddito dei lavoratori di questo settore. Lotte contrattuali e diversa strutturazione dell'agricoltura alla base di un rinnovamento nelle campagne

di Natale Bertocchi

Non occorre spendere tante parole per dimostrare la grave situazione nella quale si trova l'agricoltura italiana.

Il male che la sta rodeva da tempo si chiama: politica di rapina dei monopoli e dell'agrario capitalista, che con la monopolizzazione delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, delle industrie che debbono fornire all'agricoltura le macchine, concimi, antiparassitari, le banche per il credito e dell'intero mercato nazionale, si appropriano del reddito dell'agricoltura, riducendo al minimo il reddito di chi lavora e che opera per elevare il reddito globale delle campagne.

Questa politica di saccheggio viene effettuata con il pieno appoggio dei vari governi che si sono succeduti nel paese (compreso quello fantasma di oggi che oltre a lanciare instaurata l'opera di queste forze che elevano i loro famosi profitti ai danni della collettività. Fanfani promette che continuerà a dar loro milioni e miliardi, compresa quella del piano verde e che sono i soldi di tutti i contribuenti italiani, per chi si afferra nelle campagne, che la grande azienda capitalistica.

Tutti attribuiscono sempre ai braccianti, mezzadri, piccoli coltivatori diretti, piccoli e medi proprietari e cooperative, l'oppressione che per battere la linea degli agrari si pone il problema della politica di saccheggio di stato di cui il governo DC non fa nessuna espressione, occorre un impegno per far più strada di fare la loro coscienza, organizzazione sindacale, cooperative e democratiche, perché agiscano nelle campagne per una politica di sviluppo

sviluppo con il settore dell'industria e commercio, basata su moderni contratti di lavoro per tutte le categorie interessate e la modifica radicale delle attuali strutture reazionarie, con una politica di finanziamento che favorisca il passaggio della terra in proprietà a chi la lavora.

Se ci limitassimo però a dire e propagandare come vogliamo lo sviluppo di una agricoltura moderna, oppure ad invocare dal governo Fanfani, ed altro governo, la politica agraria adeguata, favorremmo l'affermarsi della linea capitalistica nelle campagne, occorre invece agire in merito, andare avanti, parallelamente, su due binari obbligati, lotta contrattuale, e diversa strutturazione dell'agricoltura per imporre una radicale trasformazione del «piano verde» perché di-

venga strumento per il progresso nelle campagne.

Le trattative mezzadri

La rottura delle trattative mezzadri per il nuovo patto colonico nazionale, per la griglia posizionale della Confida, che nessun miglioramento vuole riconoscere ai mezzadri, e la trattativa provinciale dei braccianti per un moderno contratto di lavoro per la lavorazione del frumento, tignone ecc. affinché il salario sia legato al rendimento, dimostrano che nulla o poco si può ottenere, se manca l'azione delle masse per una trattativa agricola per settore prodotti, perché si sono vari fattori che convergono a sfociare nell'attuale ordinamento strutturale.

mento sul lavoro altrui e trae i suoi profitti.

Quindi il mezzadro il colono, il bracciante, il partecipante, il salariato agricolo, il fittavolo, deve sviluppare tutte quelle forme di lotta più efficaci, sempre nell'azienda, nella zona omogenea, per imporre all'apporto, al padrone, la trattativa a quel livello, per ottenere una remunerazione, un salario in base al lavoro e capitali che investe, al rendimento e la qualifica del lavoro prestato, per equi canoni di affitto, perché vi elevi il reddito di lavoro, annullando la rendita fittoria del profitto capitalistico.

Sulla struttura da dare all'agricoltura il discorso diventa più lungo e complesso, perché vi sono vari fattori che convergono a sfociare nell'attuale ordinamento strutturale.

1) Oggi il produttore non produce come un tempo solo per la economia familiare, ma produce per il mercato nazionale ed internazionale, e deve ricorrere al mercato più di ieri per acquistare i beni occorrenti per il sostentamento della propria famiglia.

Attuare nuove forme associative

2) Per un'agricoltura moderna occorre inserire la tecnica e la meccanizzazione moderna, la quale è complessa, che in forma singola di azienda non può essere attuata, occorre un intervento, in senso meccanico, che riduca i costi di produzione, ed elevi il reddito di lavoro.

3) Dovendo produrre per un mercato di esportazione nei paesi dell'area del MEC ed altri paesi dell'est e dell'ovest che producono a costi molto più bassi del nostro per non subire una dura concorrenza, che si richiama la tecnica e la meccanizzazione moderna, occorre un intervento, in senso meccanico, che riduca i costi di produzione, ed elevi il reddito di lavoro.

4) Per avere un'agricoltura che possa sopprimere a queste difficoltà opposte, occorre una struttura che richiama un'agricoltura moderna e nazionale, occorre dare vita a tutte quelle forme associative che favoriscano la pratica attuazione di misure omogenee e vaste dimensioni, la gestione comune delle attrezzature e delle aziende di trasformazione dei prodotti, che non significhi attuazione della propria autonomia individuale.

(Continua in 2a pag.)



Il giovane Anteo Zamboni assassinato dai fascisti. Sarà suo padre, a liberazione avvenuta, ad addossare che fu il figlio a sparare al dittatore. L'attentato avvenne il 31 ottobre 1926. Poco dopo la U.I.L. Mussolini aveva lasciato l'Archiduca dirigendosi ad un'auto scoperta alla volta della stazione. Allontanò di Via Indipendenza (Lanteri del Fiori) mentre l'auto è costretta a rallentare un giovane spara a Mussolini. Il proiettile manca al petto di Mussolini. Il suo ha la firma del Gran Condottiero Mussolini lavorata come pure la giacca all'altezza del petto. La Chiesa Cattolica che il popolo attribuisce alla particolare benevolenza del re, il fatto che Mussolini sia sceso indenne da quella avventura. Alcuni manifesti «oraggiati» tra cui il cav. Cavasotti, il com. Martignetti e l'avv. Adriano Bazzani mandarono scelta la famiglia Zamboni dall'accusa di aver speso così il giovane Anteo. Mussolini però trovava altri dispendi a pagare la schiena condannando il padre e la sua a trenta anni di reclusione, solo più tardi contro venivano rilasciati per l'appassionata difesa dell'avv. Vigli dopo 6 anni di reclusione.

SQUOLA MEDIA



Adescamenti

(disegno di Dino Marchi)



Le norme per il XV Congresso Provinciale del PSI

Queste le norme per convocazione del XV Congresso provinciale.

1) E' convocato a Bologna nei giorni 3-4-5 marzo il XV Congresso provinciale della Federazione Bolognese del PSI.

Il Congresso si convoca con il seguente ordine del giorno:

a) Elezione della Presidenza, della Commissione per la verifica dei poteri, della Commissione per la Revisione del Congresso e della Commissione elettorale.

b) Relazioni.

c) Discussione sulle Relazioni.

d) Eventuali proposte di modifiche allo Statuto del Partito.

e) votazione delle risoluzioni ed elezione dei delegati al Congresso Nazionale.

f) Elezione del Comitato Direttivo Provinciale della Federazione e dei Proibitori.

g) Varie.

2) Costituiscono il Congresso i delegati eletti nei Congressi e nelle Assemblee pregressuali di Sezione, i membri del Comitato Direttivo della Federazione.

Hanno diritto di voto soltanto i delegati.

Non sono ammesse deleghe o voti espressi per lettera.

3) Ogni Sezione è tenuta a convocare il Congresso (se articolata in Nuclei) o l'Assemblea pregressuale (se non articolata in Nuclei) a partire dal 6 febbraio 1967 e non oltre il 10 marzo 1967.

La convocazione deve avvenire tramite lettera ai iscritti almeno tre giorni prima dell'Assemblea.

All'ordine del giorno del Congresso o delle Assemblee pregressuali di Sezione figurano:

— Illustrazione e discussione sulle relazioni.

— votazione delle risoluzioni ed elezione dei delegati al Congresso Provinciale.

— Elezione del Comitato Direttivo Provinciale.

I Congressi e le Assemblee pregressuali di Sezione eleggeranno i delegati al Congresso Provinciale nella misura di uno ogni 50 iscritti o frazione.

Il numero degli iscritti dovrà essere calcolato sulla base delle tessere prelevate entro il 10 ottobre 1967.

I compagni iscritti nel NAS avranno diritto al voto soltanto nel loro Nucleo o nella Sezione dalla quale il Nucleo dipende. Nella Sezione di residenza hanno diritto alla parola ma non al voto. I compagni trasferiti ad altra Sezione voteranno nella nuova sezione di appartenenza se risultano iscritti in quella.

Le Assemblée o i Congressi avranno il seguente svolgimento:

a) I rappresentanti delle sezioni avranno a disposizione 20 per la relazione e 5 per la replica.

b) Avranno diritto alla parola solo i compagni iscritti alla Sezione.

CONGRESSI DI SEZIONE

a) La Sezione articolata in Nuclei avrà diritto di voto soltanto nel Nucleo di appartenenza.

b) La Sezione non articolata in Nuclei avrà diritto di voto in tutta la Sezione.

Il Comitato Direttivo di Sezione avrà diritto di voto in tutta la Sezione.

Il Comitato Direttivo di Sezione avrà diritto di voto in tutta la Sezione.

Il Comitato Direttivo di Sezione avrà diritto di voto in tutta la Sezione.

sparsi nelle due votazioni.

In tal caso, naturalmente, mentre i compagni voteranno con voto singolo, i delegati dei nuclei avranno diritto a votare per i compagni che rappresentano.

ASSEMBLEE PREGRESSUALI DI SEZIONE

a) Le Sezioni non articolate in Nuclei terranno, entro le date indicate al punto 3), la Assemblea pregressuale di Sezione.

VOTAZIONI ED ELEZIONI

a) La votazione delle risoluzioni politiche e dei delegati al Congresso Provinciale saranno fatte congiuntamente ed a voto palese (art. 26 dello Statuto: « il voto è sempre palese quando si tratti di indirizzo politico ») e ciò per dare un chiaro mandato politico ai delegati.

Pertanto, le diverse risoluzioni politiche proposte alla votazione dovranno essere accompagnate da una lista di candidati a delegato al Congresso Provinciale.

I delegati vanno nominati fra i presenti all'assemblea. I voti degli assenti saranno ripartiti proporzionalmente.

L'astensione costituisce una posizione a sé stante e partecipa alla ripartizione proporzionale degli assenti.

Ogni compagno non potrà figurare in più di una lista.

Il numero dei delegati che spetta alla Sezione verrà diviso proporzionalmente in base ai voti conseguiti da ciascuna risoluzione.

Le minoranze dovranno essere rappresentate con un proprio delegato purché abbiano raggiunto, nelle Sezioni oltre i 50 iscritti il 5 per cento, nelle Sezioni al di sotto dei 50 iscritti il 10 per cento. I voti di corrente non rappresentati da un delegato verranno affidati in sede di Congresso alla rispettiva corrente che provvederà ad affidarli ad un compagno della corrente stessa.

Le minoranze che non saranno direttamente rappresentate hanno però diritto a riversare i voti su delegati di altra Sezione.

Il verbale in duplice copia (secondo il modello che interregno) sarà compilato alla fine dell'assemblea e firmato dal Presidente dell'assemblea, dal

Segretario della Sezione e dai rappresentanti delle

sezioni eventualmente presenti. La dottrina pervenire alla Federazione non oltre 3 giorni dalla Assemblea stessa.

CUMULO DI DELEGHE

a) Non potrà essere consentito il cumulo di deleghe in misura superiore a due, compresa la propria.

b) Le relazioni, le risoluzioni, gli ordini del giorno, debbono essere votati secondo lo Statuto a voto palese in tutte le istanze di Partito.

Per la elezione dei nuovi comitati direttivi provinciali e sezionali, al cui rinnovo si procederà nella preparazione congressuale lo Statuto prevede che il sistema di votazione sia quello del voto segreto.

Nel caso di differenziazione politica la elezione del Comitato Direttivo avverrà in modo proporzionale tra le liste. Il Congresso e le assemblee decideranno se tali liste saranno aperte o bloccate. Nel caso di liste concorrenti nessun compagno potrà far parte di più di una lista. In assenza di differenziazioni politiche la votazione si effettuerà invece su rose di candidati preparate da commissioni e lettorati elette nelle assemblee e nei congressi, comprendenti un numero di compagni non superiore del 50 per cento al numero dei componenti i comitati direttivi da eleggere e con indicazione di voti, da parte dei congressi, per un numero massimo di tre quarti dei compagni da eleggere.

Sulla base dei voti raccolti dai singoli compagni compresi nella rosa dei candidati verrà stabilita la graduatoria e verranno proclamati eletti i compagni che avranno raccolto il maggior numero di voti.

10) Per l'osservanza delle presenti norme e disposizioni statutarie nella preparazione del XV Congresso Provinciale è costituita una commissione provinciale composta: Boletti, Fornasari, Alfani, Rimondini, Vecchi, Vincenti.

Per tutto quanto non è contemplato dalle presenti norme vale lo Statuto del Partito.

Note di un viaggio a Cuba

I "maestri volontari" sulla Sierra Maestra

Affrontando i molti sacrifici di una vita primitiva, maestri elementari e "istruttori rurali", conducono una dura battaglia contro l'analfabetismo

di Emilio Contini

EL CANEY DE LAS MERCEDES (Sierra Maestra), novembre 1960. — Incalzante e regolare, come il ticchettio di un orologio giunge quasi, smorzato dalla lontananza, il suono degli strambi tamburi caraibici. Stando a letto, tentando di prendersone, si finisce col prestare attenzione a tutti i rumori della notte, dal cupo gracchiare della rana-toro agli echi della vicina «festa».



Nel riti afro-cubani si sono conservati i costumi tradizionali di origine negra. Ecco un «diabolo» in una festa all'Avana.



In questo piccolo centro al piedi della Sierra Maestra si ode, come una invocazione ossessante, il ritmo dei bongos e delle tumbadoras nei padiglioni della Ciudad Escolar Cienfuegos si sta festeggiando l'arrivo di un migliaio di «maestri volontari».

Già, bisogna notare che in questa Isola tropicale, la danza è parte integrante del costume. Non vi è infatti, cerimonia, celebrazione, atto politico o sociale, o sfilata che non si concluda con un trattamento danzante popolare e non abbia, come complemento, un concerto di musica, sia pure una suonatina alla buona di chitarristi e di suonatori di maracas. La «festa» in onore ai «maestri volontari» si è protratta a lungo: partiti gli ospiti verso la Sierra, il trattamento continua per i restanti. Ed allora, si suona tutto il repertorio dei suonatori. La fanfara afro-cubana, composta dagli stessi «rebeldes» dell'Esercito, sforna i suoi ritmi, dal merengue al bolero, dal cha-cha-cha al danzón, mentre imperturbabili, sudatissimi, ma felici, giovani e anziani continuano a ballare: alcuni persino da soli, dopo che le loro donne si sono ritirate per l'ora tarda.

I battiti sordi dei tamburi, ossessionanti nel loro incalzare, fanno pensare al tam-tam africano, segnano una presenza reale e ben avvertibile in questo arcipelago del Mediterraneo americano. A Cuba il negro, pur essendo una netta minoranza rispetto al bianco ed al mulatto, ha tuttavia permeato la cultura ed i costumi ed è andato via via imponendosi, dopo essersi riscattato dalla schiavitù con la sua attiva partecipazione alla guerra di indipendenza. Ma l'Africa, sia pure in forma inconscia, è ancora nell'anima di questi negri, specialmente qui nella regione d'Oriente, ove i contatti col mondo americano sono più rudi e l'Avana appare come una metropoli lontana. Anche tra i «maestri volontari» vi sono molti negri e mulatti.

Questa fusione di razze e di costumi a Cuba è interessante ed ammirabile, non vi sono evidenti discriminazioni o residue prevenzioni che vietino o rallentino i rapporti tra le varie formazioni etniche e razziali dell'Isola. Un esempio è dato proprio dall'Esercito Rebelde, dai guerriglieri che proprio in queste montagne hanno combattuto duramente contro la dittatura, Braccio destro di Fidel Castro sulla Sierra Maestra era il mulatto Juan Almeida, ora uno dei responsabili delle Forze Armate cubane, mentre il comandante della zona di Santiago di Cuba, Garcia, un negro dal piglio risolutore, senza contare poi i semplici combattenti della guerriglia. Anche tra le partigiane abbondano l'elemento di colore, ma a Cuba, la fusione razziale è in atto.

Già è difficile stabilire esattamente il colore e la razza degli abitanti, ed in fondo da uno ha alcuna importanza. Bianchi, mulatti, indios e neri, tutti eguali, e negri dell'Africa orientale, si sono mescolati nel corso dei secoli dando vita a popoli e razze complicate, al mestizaje più complesso e ricco. Il mestizaje è una realtà e però serve a unificare sulla carta, dove i negri, anche se l'aspetto razziale è tenue e ridotto da questa miscela di «bianchi» e «mulatti», si riconoscono. Un negro di colore scuro, anche se è un negro, è un negro. Un negro di colore scuro, anche se è un negro, è un negro. Un negro di colore scuro, anche se è un negro, è un negro.

Le novità delle edizioni Avanti!

Mia madre

I lucamenti di un periodo storico possono spesso venire delineati attraverso una biografia esemplare; aguzzando, così, attraverso le vicende esteriori di una persona il processo evolutivo di tutto un costume. Abbiamo in Mia Madre (1) una fedele figura di donna che acquista una vera consistenza e che attraverso l'esperienza del figlio e che con il suo silenzio, con la sua attesa, la accompagna spiritualmente per tutto il cammino della vita.

Essa riesce a farci rivivere in modo realistico, e dall'interno, la vicenda della lotta politica nelle campagne del mezzogiorno, i problemi e i malesseri della vita contadina.

La biografia di Mia Madre (1) è una fedele figura di donna che acquista una vera consistenza e che attraverso l'esperienza del figlio e che con il suo silenzio, con la sua attesa, la accompagna spiritualmente per tutto il cammino della vita.

Essa riesce a farci rivivere in modo realistico, e dall'interno, la vicenda della lotta politica nelle campagne del mezzogiorno, i problemi e i malesseri della vita contadina.

La biografia di Mia Madre (1) è una fedele figura di donna che acquista una vera consistenza e che attraverso l'esperienza del figlio e che con il suo silenzio, con la sua attesa, la accompagna spiritualmente per tutto il cammino della vita.

Essa riesce a farci rivivere in modo realistico, e dall'interno, la vicenda della lotta politica nelle campagne del mezzogiorno, i problemi e i malesseri della vita contadina.

La biografia di Mia Madre (1) è una fedele figura di donna che acquista una vera consistenza e che attraverso l'esperienza del figlio e che con il suo silenzio, con la sua attesa, la accompagna spiritualmente per tutto il cammino della vita.

Essa riesce a farci rivivere in modo realistico, e dall'interno, la vicenda della lotta politica nelle campagne del mezzogiorno, i problemi e i malesseri della vita contadina.

La biografia di Mia Madre (1) è una fedele figura di donna che acquista una vera consistenza e che attraverso l'esperienza del figlio e che con il suo silenzio, con la sua attesa, la accompagna spiritualmente per tutto il cammino della vita.

Essa riesce a farci rivivere in modo realistico, e dall'interno, la vicenda della lotta politica nelle campagne del mezzogiorno, i problemi e i malesseri della vita contadina.

nella fiducia degli affetti e degli ideali comuni.

Alberto JACOMETTI Mia Madre. Milano, Edizioni Avanti!, 1960, pp. 152. L. 350. Collana «Il Gallo», n. 58.

In memoria del Manifesto dei comunisti

Per la prima volta viene presentato in edizione popolare il saggio introduttivo scritto dal Labriola nel cinquantennio anniversario della stesura dello storico testo, insieme con la traduzione italiana fatta dal Labriola stesso in quell'occasione.

In Memoria del Manifesto dei comunisti (1) si incontrano due valori che il Manifesto ha come prova di concretezza, da parte dei proletari, attraverso le sue esperienze e la situazione imposta dagli sviluppi economici della prima forma.

In questo senso la particolare, il Prologo conserva a distanza di tanti anni, tutta il suo valore e il suo senso storico, presentando uno strumento d'indagine critica e un indirizzo nel

l'attuale contesto economico-sociale.

Le note introduttive, esplicative e biografiche di Bruno Widmar completano in senso divulgativo l'interesse dell'edizione.

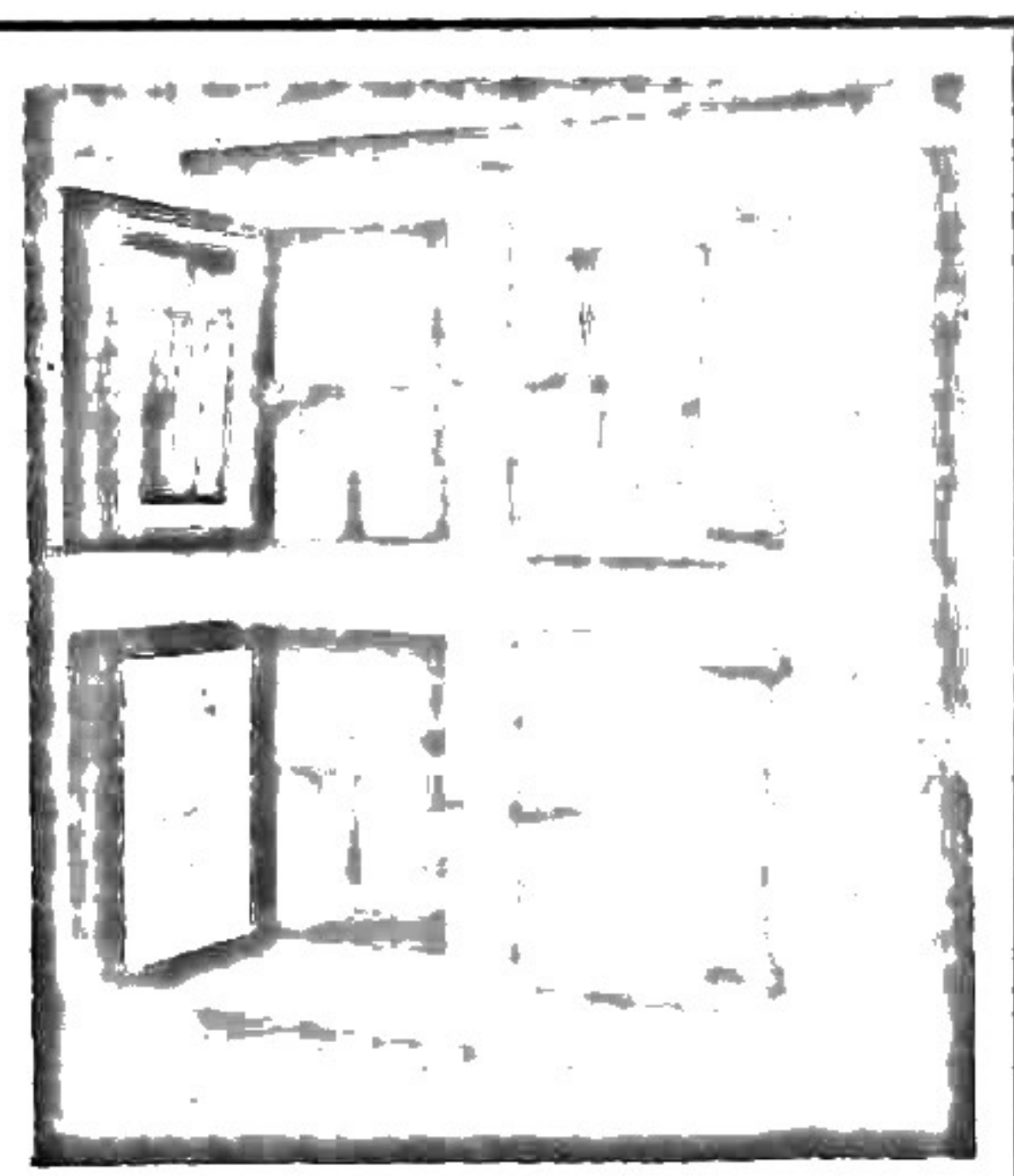
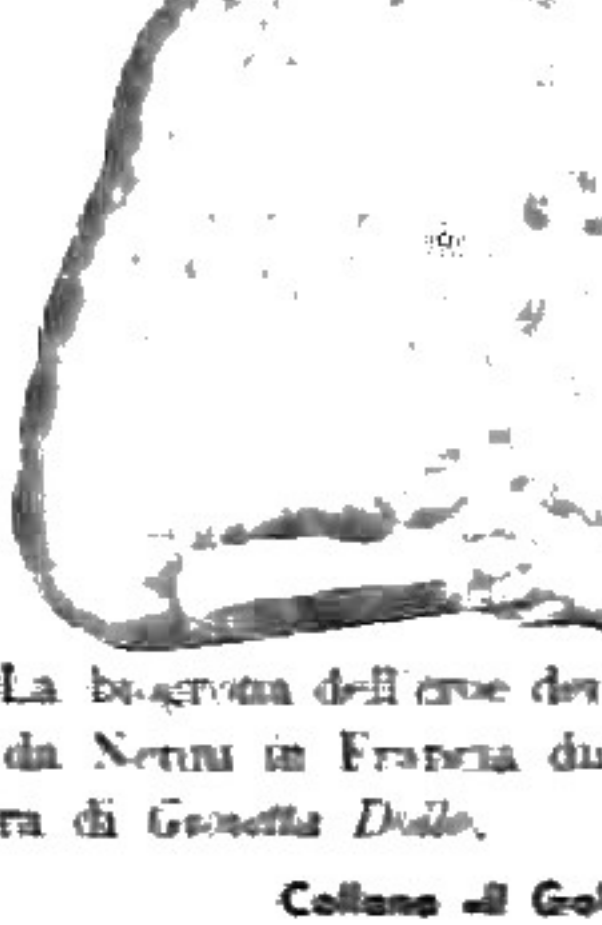
Antonio LABRIOLA. In memoria del Manifesto dei comunisti. Argomenti, la traduzione del Manifesto di K. Marx e Fr. Engels, a cura di Bruno Widmar. Milano, Edizioni Avanti!, 1960, pp. 172. L. 400. Collana «Biblioteca Socialista», n. 19.

PIETRO NENNI

Garibaldi

La biografia dell'eroe dei due mondi, scritta da Nenni in Francia durante l'esilio. A cura di Genetta Delle.

Collana «Il Gallo» - pp. 128 - L. 250



COOPERATIVA-FRIGORIFERI
COSTRUZIONI-ARREDAMENTI
CASTELMAGGIORE
Via Galliera - Telef. 168 (BOLOGNA)

COOP. AGRICOLA
Castenaso

Macchine Agricole - Concimi - Mangimi
SEMENTI Estere e Nazionali
Carburanti agricoli
In ogni caso interpellateci!

Azienda Municipalizzata
Gas e Acqua

BOLOGNA
Per l'acquisto di fornelli e cucine funzionanti a gas/metano, visitate la mostra di Via Marconi n. 10
Sconto ed abbuono eccezionali
In occasione della metanizzazione del servizio

Cooperativa
Operai
Terraioli
ed Affini
BOLOGNA
Via Pasubio 39
Tel. 38.59.74
Esegua lavori di falegnameria, abbellimenti, lavori di ogni genere a prezzi convenienti.

Coop. Consumo
del Popolo
BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102
La qualità più genuina
Ai prezzi migliori

Cooperativa Agricola
Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Telefono 89.61.92
Servizio a domicilio
Concimi - Antiparassitari - Granaglie - Sementi
Attrezzature agricole
Ferramenta in genere - Servizi macchine
In ogni caso VISITATECI!

La ditta Cristofori

PIAZZA ERBE
IMOLA
Abiti
Paletôt
Gonne
Biancheria

VENDITA RATEALE

Il Consiglio Comunale discute su:

Il riposo domenicale delle categorie commerciali

Giovanardi sottolinea la necessità di operare nel pieno rispetto dei contratti di lavoro - Adottati vari provvedimenti relativi all'E.C.A., alla Commissione dei tributi ed al personale dipendente

All'apertura dei lavori del Consiglio comunale nella seduta del 2 febbraio il Sindaco ha letto il voto del capigruppo dei partiti Socialista, Comunista, Socialdemocratico e della D.C. sul problema dell'assistenza ai braccianti che riportiamo in altra parte del giornale. Il documento viene votato all'unanimità dal Consiglio comunale. Il Sindaco apre poi la discussione sull'ordine del giorno e il Consiglio approva fra l'altro un svariato numero di emendamenti comunali e loro congiunti, non beneficiari del trattamento di quinquennio. Viene poi approvata la spesa per la fornitura gratuita di luce, gas ed acqua per la sussistenza di un Centro Postale nella zona di Capponcello. Il Consiglio sceglie come un membro del Comitato di Amministrazione dell'E.C.A. con il sig. Gian Carlo e nomina il sig. Elio Serantoni membro del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo e della Casa di Lavoro e Zampieri e Vespignani sempre al posto di un consigliere dimissionario.

Gli O.D.G. su Extra Legem e riposo domenicale

Il Consiglio Comunale di Imola, riunito in seduta il 2-2-1961, saputo che la Commissione Provinciale dei Contributi Unificati ha espresso a maggioranza un voto inteso ad applicare, a decorrere dall'1-1-61, nel settore della agricoltura, il pagamento dei contributi unificati in base al criterio dell'effettivo impiego che peggiora le condizioni assistenziali e previdenziali dei braccianti; fa voti perché il problema venga riesaminato tenendo conto dei criteri tradizionali che hanno informato in passato il pagamento dei contributi medesimi.

Il Consiglio Comunale di Imola nella sua seduta del 2 febbraio 1961, dopo avere discusso sulla attuazione del riposo festivo domenicale per gli addetti alle attività commerciali, riconferma la validità della delibera del 23 marzo 1960; rileva le difficoltà riscontrate in sede di attuazione della delibera stessa particolarmente per quanto si riferisce alla precaria situazione della categoria degli alimentari; auspica una pronta rimozione delle difficoltà ancora esistenti; da mandato ad una apposita Commissione Consultiva affinché di concerto con le Associazioni ed i Sindacati interessati essa si adoperi per il raggiungimento di una soddisfacente soluzione.

Le richieste dei pescatori e dei cacciatori

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea dei cacciatori e dei pescatori imolesi. L'assemblea ha votato un o.d.g. nel quale tra l'altro si chiede:

- 1) di voler revocare il provvedimento in progetto e di considerare che le attuali tasse di concessione governativa rappresentano il limite massimo sostenibile dalla maggior parte dei cacciatori e dei pescatori, costituita da persone a minimo reddito;
- 2) di voler provvedere all'urgente aggiornamento delle Leggi sulla disciplina della caccia e della pesca secondo i progetti presentati a suo tempo dalle Federazioni Italiane della Caccia e della Pesca sportiva.

Bollettino del mercato ortofrutticolo prezzi all'ingrosso del 7-2

	Min.	Max.
Aglio	Kg. 100	130
Carote	60	70
Cardi	70	100
Cipolle	65	75
Carciofi imp.	25	35
Patate imp.	25	35
Pomodori imp.	180	250
Pomodori imp.	210	300
Preziosello	150	200
Radichini imp.	120	150
Radichini imp.	220	250
Cavoli cappucci	35	45
Cavoli verza	40	50
Cavoli fiori semi	70	90
Finocchi imp.	30	40
Cicoria	45	50
Invidia riccia	140	170
Spinaci	140	170
Sedano bianco	80	120
Bietola costa	80	120

AGRIUMI

Aranci comuni	70	80
Aranci tarocchi	120	150
Aranci rossi	100	120
Mandarini	100	120
Limoni p. f.	120	140
Limoni comuni	100	120

FRUTTA

Mela comuni	30	40
Mela stark della	40	50
Mela imperia	30	40
Pere pascari	120	140
Pere mora	140	160
Pere scapione	170	190
Fichi secchi	90	100
Castagne	100	120
Noci sec.	120	140
Noci Norvegia	220	240

Calcio di casa nostra

Imolese 2 Monfalcone 1

Dopo il positivo recupero di Vittorio Veneto, concluso meritatamente in pareggio (2-2) tanto che la capopolista è stata costretta ad una lunga rincorsa poiché gli imolesi avevano chiuso il primo tempo con il netto vantaggio di 2 reti e il pareggio dei vittoriosi è stato ottenuto con l'imolese ridotta a 10 per l'infortunio del terzino Bertoni a tempo scaduto con un goal fantasma che solo l'arbitro ha visto. Si attendeva con ansia la partita interna con la compagine dei cantieri Riuniti di Monfalcone. In un pomeriggio di sole abbiamo assistito alla migliore partita degli uomini di Fiorentini che hanno dominato oltre il punteggio la titolata compagine ospite (una nobile decisa della serie C). Il punteggio finale è ancora una volta guardo e nulla avrebbe avuto da ridire i volontari ospiti se almeno altre due reti avessero arricchito il bottino degli imolesi.

Nel primo tempo, giocato a mille dalla squadra locale, un classico fallo di rigore non è stato punito dall'arbitro che in seguito non ha saputo frenare il gioco duro degli ospiti, una palla goal di Mazzotti si è fermata nel fango proprio nel momento giusto. Nel secondo tempo si sono fatti vivi gli ospiti per risalire la rete di vantaggio marcata da Sarni nel primo tempo, ma non hanno potuto eritare che Mazzotti, alla mezz'ora portasse due le reti imolesi, solo a 3 minuti dal termine in virtù anche di un malinteso intervento di Scardovi che segnava in autorette potendosi ridurre lo scartaggio. Un breve commento sul comportamento degli uomini in campo non è fuori luogo. Soprattutto tutti lo spiegarono del capo e gli tecnici imolesi che al centro del quadrilatero di punta è stato un continuo pericolo per la rete ospite e ha disputato uno dei migliori incontri in calcio imolese, dopo di lui ottiene come al solito la prestazione di Ballardini e di Giori che fra i palli ha dimostrato con accuratezza il poco lavoro. Di tutti gli altri non ne è che dire bene solo di Pedrini che può riproverci la nostra tecnica alla distanza.

Domenica scorsa la partita di Imola è stata soprattutto per l'importanza del capo e gli tecnici imolesi che al centro del quadrilatero di punta è stato un continuo pericolo per la rete ospite e ha disputato uno dei migliori incontri in calcio imolese, dopo di lui ottiene come al solito la prestazione di Ballardini e di Giori che fra i palli ha dimostrato con accuratezza il poco lavoro. Di tutti gli altri non ne è che dire bene solo di Pedrini che può riproverci la nostra tecnica alla distanza.

MERCATO POLLAME

Galline	270	300
Ortoli	340	370
Tacchini	540	580
Conigli	370	380
Uova candide	22	23

Saluto al Trebbo

di Andrea Bandini

Domenica 12 febbraio conterranno a Imola i «piadaioli» ovvero i romagnoli del «Trebbo» che si raccolgono attorno alla rivista la «Pie» diretta dal Sen. Aldo Spalloni. Si tratterà del primo «Trebbo» imolese per il 1961 da parte di questa rivista che continuerà a rilevare le caratteristiche della nostra Romagna e che tiene sempre sveglio lo spirito e la bonarietà e l'accoglienza tutta propria della nostra terra.

E' motivo di vera soddisfazione la scelta di Imola per l'inizio del ciclo del 1961 da parte di questa rivista che si innesta nelle tradizioni del folclore romagnolo e delle manifestazioni popolari che hanno nel «Trebbo» un elemento vitale di inconfondibile tenore artistico e popolare.

In un periodo della nostra storia, che si avvia alle più grandi scoperte della scienza e dell'arte, è doveroso riconoscere la funzione altamente sociale ed educativa di queste riunioni convivali che ci riportano, è vero, al passato glorioso e sperduto delle nostre tradizioni, ma che rivediamo l'amore e la passione dei ricordi del passato.

Non è mai speso invano il tempo dedicato allo studio e alle realizzazioni di coloro che ci hanno preceduto in questa vita. La visita imolese del «piadaiolo» ha forse in ciò il suo significato. E' la visita alla città di A. Costa il socialista che in forma le masse all'alba del secolo e che le sere per prime all'altezza delle migliori tradizioni socialiste. E' la

Il programma della manifestazione

- Ore 10. Arrivo a Imola (piazza G. Matteotti) e deposizione di una corona al Monumento al Caduti.
- Ore 10.30. Al Piratello. Omaggio floreale alle tombe di Luigi Orsini, Gino Cerri, Romeo Galli e Cita Mazzini.
- Ore 11. Ricevimento in Municipio.
- Ore 11.30. Visita alla Edicola di Giulio II alla Chiesa dell'Osservanza e alla Pinacoteca Comunale.
- Ore 12. Visita alla Cooperativa Ceramisti.
- Ore 12.30. Visita alla Coop. Tip. Ed. Galeati.
- Ore 13. Alla Trattoria «e' zion».
- Ore 15. Inizio del Trebbo con intervento del Cantierini Romagnoli di Imola nei locali della trattoria.
- Ore 17.30. Scoglimento del Trebbo.

Ciclismo

Domenica sul circuito delle Acque Minerali il marchigiano A. Severini ha strappato a R. Longo la maglia di campione d'Italia in una gara condotta senza interruzione con la capitolina. Si è trattato di una gara tutta fuoco del non più giovane Severini (ormai prossimo alla trentina il neo tricolore) che pubblico accorso alla manifestazione sapientemente organizzata dalla U.S. Imolese. Al termine della gara il C.T. Rimondini ha promesso ai dirigenti imolesi di riallacciare i contatti con il C.T. di Imola nel magnifico parco delle Acque Minerali.

Concorso per ingegnere capo

Si rende noto che il concorso per titoli ed esami indetto con avviso 1. settembre 1960 per la copertura del posto di Ingegnere Capo del Comune è stato riaperto, fissandosi a tutto il 1. aprile p.p. il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente L. 1.900
Il Prof. Silvio Arisi rinviando la tessera del P.S.I. L. 300. Elpidio Monduzzi rinviando l'abbonamento L. 300. Mario Lazzari 400. Giuseppe Bandinelli 150. Mario Martuscelli 200. Totale L. 2.050.

IN MEMORIA

Il compianto Pietro Conti oltre L. 300 al nostro settimanale per ricordare la madre Maria Serantoni deceduta il giorno 6-2-1961.

CROCICCHIO

A quando «quella» riforma? Non ha capito un tubo

Nel corso della Seduta di Giovedì 25 Gennaio del nostro Consiglio Comunale i.d.c. hanno sfornato una lunga serie di proposte per il regolamento delle Aziende Municipalizzate. Tanto lavoro e tanto studio per una delle aziende dove più seconda è la concordia fra personale e Amministratore. A quando uno studio sul regolamento dell'Amministrazione degli Ospedali? «Però che in quel posto di lavoro tutto va bene?». Volemmo sapere di sì, ma un po' di tempo i zelanti d.c. potranno dedicare anche a questo importante e scottante argomento.

«Direttivo», fantasma

Si è saputo che si sono rinnovate le cariche in seno alla socialdemocrazia imolese. Sembra che in perfetta coerenza con gli amici spaccardiani del PRI imolese i «diretti» locali del Psdi abbiano avuto di nuovo il sopravvento. La notizia è stata ufficiale in quanto come al solito in casa del Psdi si fanno le cose molto sul serio, tanto che all'esterno ben poco si sa. Per un partito «altamente democratico» è tutto un programma.

Gli infallibili?

Dal «Nuovo Diario» del 28 gennaio. «L'essenza della nostra contrarietà alla Consulta Giovanile sta tutta qui. Il discorso naturalmente cambierebbe quando si trattasse di «consulte», da cui fossero esclusi coloro che per la loro ideologia politica e morale (andiamo piano su questo punto n.d.r.) si ispirano al principio che reggono oggi le ditte, sia di destra che di sinistra. «Poveri redattori del giornale cattolico ma non vi accorgete che cadete nel ridicolo nel dovere sostenere certe tesi assurde che vorrebbero dimostrare la vostra infallibilità e che mentre invece dimostrano la vostra piccola visuale dei problemi della gioventù che necessita di tanta e tanta buona volontà e che non ha bisogno di discriminazione».

Una lettera al re

di Armando GAVAGNIN

La vita del condannato politico nelle prigioni fasciste descritte dal capo del primo gruppo di antifascisti non comunisti condannato dal Tribunale Speciale: un «documento» presentato come fu scritto originariamente, mentre imperverava il fascismo nel 1937-38.

Pagine 244 Lire 450

COLLANA «IL GALLO»

EDIZIONI AVANTI!

VIA SAN SOVINO, 13 - Milano

Prof. Dott. Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Civico centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 11 alle 13 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 224-928

Banca cooperativa di Imola

Società Cooperativa a responsabilità limitata
Capitale sociale e riserve al 31-12-1960 L. 500.152.214
I Soci della Banca Cooperativa di Imola sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per le ore 15 di Domenica 12 Febbraio 1961, nei locali del Giardino d'Inflazia «Romeo Galli» in Imola, Viale Rivalta n. 6, al fine di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica statutaria al fine di integrare le norme relative alle operazioni della Società;
- 2) Determinazione degli emendamenti al regolamento amministrativo ed ai statuti per il triennio 1961-1963;
- 3) Nomina per il triennio 1961-1963:

- a) di n. 2 consiglieri di amministrazione;
- b) di n. 3 sindaci effettivi, ivi compreso il Presidente del collegio sindacale;
- c) di n. 3 sindaci supplenti;
- d) di n. 2 probiviri effettivi;
- e) di n. 2 probiviri supplenti.

ABBONATEVI al nostro settimanale

Consumatori, Cittadini imolesi Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

F. Sabbioni & Figlio

Casa fondata nel 1893 IMOLA - Via Appia, 61 - Tel. 3410

Borsette novità Modelli creazione 1960-1961

Articoli da viaggio e da regalo Valigiero

Prezzi imbattibili

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA

IMOLA Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

LEGGETE l'Avanti!

F.lli FIORENTINO

Portico Passeggio 198-202-204 - Imola - Tel. 33.59

Veste tutti con eleganza

Imponente assortimento anche in misure calibrate

VESTITI PALETOT SOPRABITI IMPERMEABILI

Per UOMO - SIGNORA - BAMBINO

ESCLUSIVE

per uomo

Confessioni - Marzotto - Abital - S. Remo - Lebole

Mastin - Barbus - Peterson - Cavestim

per signora

Rosier - Stilbert

Vasto assortimento FACIS

Costruzioni e pavimentazioni stradali Opere idrauliche e di bonifica Movimenti di terra Impermeabilizzazioni

Via Colleghe 18 Telefono 30

Oggetti smarriti

Primo i magazzini comunali sono tuttora giacenti a 70 braccia e a 2 m. circa sotto terra e non richiesti da alcun cittadino in possesso.

Si trovano tutti gli inventari a rivolgersi all'Ufficio Economico - Palazzo Municipale. La piana nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 9.